

8-ago-2017

Proseguiamo l'analisi sulle forze di lungo periodo delle principali Commodities- siamo alla 2° puntata.

Nella precedente puntata avevamo analizzato il settore Metalli di quelli appartenenti al CRB Index. Ora analizzeremo il settore delle materie prime Energetiche: Light Crude Oil- Heating Oil – Unleaded Gasoline-Natural Gas.

Vediamo le caratteristiche salienti di questo report:

- come tipo di analisi utilizzeremo principalmente quella di tipo Ciclico per vedere le spinte su differenti fasi, la cui somma costituisce la spinta più rilevante in atto
- si cercherà anche di individuare degli eventuali livelli di prezzo critici, intesi come livelli la cui rottura rialzista o ribassista può dare l'inizio ad un ulteriore movimento direzionale
- non si fisseranno dei target price precisi, poiché come ripeto spesso, i mercati vanno seguiti principalmente in modo dinamico e più che fissarci su livelli di prezzo raggiungibili dobbiamo concentrarci sulle forze in atto e potenziali
- i grafici utilizzati rappresentano il prezzo del contratto Future rettificato- su molte commodities vi è il ben noto effetto Contango e Backwardation che quanto più è forte, tanto più rende i prezzi differenti tra il future a scadenza più recente ed il successivo.

La scorsa volta avevo svolto anche un'analisi sul Crb Index ed avevo concluso che: sui minimi del febbraio 2016 sia partita una nuova fase ciclica di lungo periodo per le Commodities in genere. Per ora non c'è una forza generale rilevante, ma sino a metà 2019 c'è tempo ciclico per una buona ripresa generale.

Partiamo dal Crude Oil (dati giornalieri da luglio 2008):



Il ribasso dai massimi del giugno 2011 (vedi freccia rossa) è stato di notevole forza ed ha portato agli importanti minimi del febbraio 2016 (vedi freccia blu). Poiché questo future pesa per circa il 23% sul Crb Index (ed il settore Energetici pesano per il 39%) questo grafico ha forte similitudini con quello del Crb.

La tendenza di fondo resta ribassista, ma dai minimi di Crude Oil dell'11 febbraio poco sopra i 26\$ (valori che non si vedevano dal 2003) sembra iniziata una lenta ripresa, per ora piena di difficoltà.

Come si vede in figura, l'Oscillatore Ciclico è comunque in ripresa con minimi e massimi crescenti, confermando che il Mometum è favorevole.

Per una più chiara ripresa è importante che dagli attuali 49,3\$ si superi quota 55/56\$ - da lì si potrebbe salire verso 62/63\$- una ulteriore spinta potrebbe portare verso 69/70\$.

Dal lato opposto possono esservi correzioni verso 45\$- discese sotto 42 e poi 40\$ potrebbero rallentare le prospettive di ripresa.

Ricordo che su questo mercato è in atto da anni una guerra dei prezzi ed è impossibile rilevare dal grafico quali decisioni i vari governi produttori di Petrolio (in primis l'Arabia Saudita) prenderanno su estrazione e scorte. Inoltre la rivoluzione dello Shale Oil ha visto una continua diminuzione dei costi di estrazione ed incremento delle scorte.

Passiamo all'Heating Oil (Nafta):



La situazione grafica è imparentata con quella del Crude Oil, con in minimo di rilievo nel gennaio 2016 (vedi freccia blu) ed una successiva ripresa più convincente che quella vista sul grafico del Crude Oil. Ciò è anche confermato dalla situazione ciclica con dei massimi e minimi crescenti più ripidi per l'Heating Oil.

A livello di prezzi, se dagli attuali 165\$ si arrivasse ad una rottura rialzista di 175\$ si potrebbe poi proseguire verso quota 200\$ almeno.

Dal lato opposto possono esservi fisiologiche correzioni verso 153-150\$. Valori inferiori e verso 140\$ toglierebbero forza alla struttura ciclica in atto e si potrebbe scivolare verso 125\$.

Passiamo al Natural Gas:



Su questo mercato l'effetto Contango è assai elevato (ovvero i Future a scadenza più vicina quotano meno di quelli a scadenza maggiore)- pertanto i Prezzi che indicherò sono assai approssimativi.

Dai massimi del luglio 2008 (parte sx del grafico) la discesa è stata superiore che per gli altri future visti prima, anche per l'innovazione dello Shale Gas che ha aumentato notevolmente la produzione ed i giacimenti utilizzabili. Dai minimi del marzo 2016 (vedi freccia blu) è iniziato un graduale recupero, ben assecondato per ora anche dall'Oscillatore Ciclico.

Siamo in una situazione di stallo (vedi Oscillatore sulla parte bassa del canale) in cui discese sotto 2,5\$ (dagli attuali 2,77\$) potrebbero compromettere la fase di recupero e riportare verso la soglia psicologica di 2\$.

Dal lato rialzista è importante che il Natural Gas si riporti oltre quota 3\$ - da lì si potrebbe riconquistare i 3,5\$ che ridarebbero smalto alla ripresa ciclica, con ulteriori recuperi verso nuovi massimi ciclici intorno a 4\$.

Ricordo anche che questo è un mercato difficile da trattare, con cui molti operatori si sono scottati soprattutto operando con degli Etf, i quali (soprattutto quelli a leva) a causa dell'effetto Contango avevano variazioni di prezzo fuorvianti e ben differenti dal prezzo spot del Natural Gas.

Chiudiamo con la Benzina Verde (Rbob Unleaded Gasoline quotata al Nymex):



Il grafico è piuttosto simile a quello dell'Heating Oil e come in quel caso abbiamo dei buoni segnali di ripresa dai minimi di febbraio 2016 (vedi freccia blu). Una differenza è data dalla sequenza dei massimi dell'Indicatore Ciclico che qui sono stati in discesa, mentre i minimi sono stati in crescita. Questo è un segnale di esitazione ciclica che sarebbe fugato da una salita oltre 174\$ (dagli attuali 164,5\$). Da questi livelli si potrebbe a quota 200\$ e con una maggior forza sino a 215\$. Dal lato opposto vi possono essere correzioni verso 150\$- valori sotto 140\$ confermerebbero la fase di indecisione ciclica. Eventuali prezzi sotto 125\$ (per ora poco attesi) potrebbero portare ad una inversione di forze cicliche.

Nella prossima puntata vedremo di analizzare le Materie Prime Agricole.